SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
UILCA

NOVARA

Divisi solo a parole I soci non mollano il Banco Popolare

Claudio Bressani

A PAGINA 53

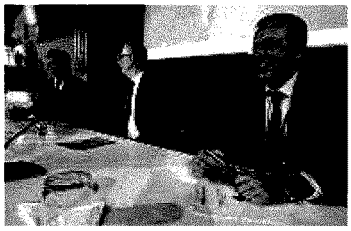
Economia

CLAUDIO BRESSANI
NOVARA

Divisi ma solo a parole I soci non mollano il Banco

Novara, dure critiche ma al momento del voto solo 49 contrari

Quando la parola passa ai soci, tanti decidono di far sentire la loro voce e, accanto a scontati salamelecchi, fioccano anche critiche pesanti nei confronti della dirigenza. Molte più dello scorso anno: c'è chi invita i vertici a farsi da parte e chi giudica spropositati gli stipendi. Ma poi, al momento di votare, è il solito plebiscito: preso d'assalto il catering e degustati risotto, salumi, formaggi e tutte le altre leccornie generosamente offerte, la gran massa dei soci sventola il cartellino e approva il bilancio del Banco Popolare. Votanti (presenti o per delega) 17.827, favorevoli 17.755, contrari 49 (lo 0,28%), astenuti 23. Un risultato non molto diverso da quello di dodici mesi fa (11 no e 14 astenuti su 10.805 votanti).



Tre momenti dell'assemblea di ieri allo Sporting di Novara (UMBERTO BOCCA)

STIPENDI NEL MIRINO

«Hanno rinunciato ai bonus ma guadagnano più di Obama»
Sui conti 17.755 favorevoli su 17.827

Eppure l'insoddisfazione serpeggia. Parole tra le più dure sono arrivate da due novaresi, il segretario e il presidente dell'associazione «Una banca popolare per te». Il primo, Roberto De Rosa, ha sottolineato che il valore dell'azione è crollato al livello «quasi di titolo spazzatura»: in pochi anni è passato da 24 a 1 euro e ha perso ancora il 24% da inizio anno. Poi ha attaccato: «Gli errori di gestione producevano clamorosi buchi nei bilanci degli ultimi anni, senza che mai sia stata chiamata in causa la responsabilità degli amministratori, i quali al contrario beneficiavano di lucrosi compensi. Il bilancio di quest'anno rivela ancora una volta l'incapacità del vertice aziendale». Di qui un'invocazione al «rinnovamento della dirigenza, che non potrà restare oltre il secondo mandato. L'avvocato Fratta Pasini è alla presidenza da troppi anni, segnati da troppi errori. E' ora di cedere il bastone di comando».

Il presidente dell'associazione Giulio Ellero è altrettanto duro. Sul caso Agos Ducato ha detto: «Non è ammissibile, se non invocando incompetenza e inettitudine, trovarsi quasi d'improvviso davanti a una perdita così colossale. Ci chiediamo chi, persona fisica o struttura di vertice, ha omesso i necessari controlli». L'amministratore delegato Saviotti ha risposto che in Agos Ducato il Banco è solo «socio di minoranza senza poteri esecutivi».

Critiche sono arrivate anche da Giuseppina Santus, sindacalista Fiba-Cisl: «Il top management si è ridotto il salario variabile ma non risulta abbia ripensato i propri livelli retributivi. Qui molti guadagnano più di Obama, siamo fuori misura. E all'ordine del giorno c'è l'ennesimo piano di attribuzione di azioni». Un'altra sindacalista, Daniela Dall'Arno (Uilca), ha criticato le «nomine apicali non azzeccate», «costi per viaggi aerei e auto blu per usi non istituzionali», «feste e ricevimenti». E ha aggiunto: «Sarebbe lodevole che qualcuno iniziasse a pagare per gli errori commessi nel passato». Una frecciata, tra parole di plauso, anche dall'assessore provinciale novarese Alessandro Canelli: «Ci dite che è positiva la gestione caratteristica, depurata dagli elementi straordinari non ricorrenti. Speriamo che diventino sempre meno ricorrenti». E Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Piemonte Orientale, ha ironizzato: «Da qualche anno siamo inseguiti dalla nuvola di Fantozzi, prima Banca Italease, ora Agos Ducato. Spero che la pioggia si esaurisca e dall'anno prossimo torni il sereno».

NOVARA-VCO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.